

CUORE E BATTICUORE: EMOZIONI DALL'ORATORIO

L'oratorio estivo è iniziato da più di una settimana; tantissimi cuori hanno iniziato a battere e ritmare la loro personale emozione. Ognuno potrebbe raccontare il proprio *Batticuore*. Alcuni bambini, animatori e volontari hanno voluto condividere con noi un istante del loro battito:

Greta animatrice: "L'inizio dell'oratorio è stata un'esperienza straordinaria, ricca di tante emozioni. Da animatrice posso dire che si diventa responsabili di noi stessi ma soprattutto del benessere dei più piccoli. **Si trova una nuova unità di misura per dare valore a ciò che i bambini vivono e sperimentano.** Cerchiamo di rendere le loro giornate più gioiose e divertenti. La nostra responsabilità e la fatica si conciliano però con il divertimento tra noi animatori, che, condividendo un obiettivo, cogliamo ogni occasione per unirli. È stata e sarà una grande sfida ma sono certa che mi arricchirà molto emotivamente e come persona".

Beatrice 1/2el: "Sono EMOZIONATA E FELICE, è stato veramente bello perché siamo stati tutti insieme; ho fatto nuove amicizie".

Martina 3/4el: "Provo RABBIA, perché l'animatore ha preferito un'altra bimba a me".

Ambra 3/4el: "FELICITÀ. Nel tempo libero sto con le mie amiche".

Giorgia animatrice: "All'inizio ero molto spaventata, avevo paura di non essere abbastanza e di non riuscire ad interagire con i bambini e con gli animatori; **dopo qualche giorno però questa paura ha lasciato spazio alla felicità di vivere una nuova esperienza** e soprattutto ho provato tanta gioia nel condividere le mie giornate con animatori e bimbi. Sono profondamente contenta di aver iniziato questo percorso".

Letizia 1/2el: "FELICITÀ. Ho giocato e condiviso molte cose con gli amici e gli animatori".

Francesco animatore: "GRATITUDINE".

Martina 1/2el: "FELICITÀ. Mi sono divertita molto".

Riccardo 2/3 media: "Tanta GIOIA, ma anche tanta FATICA".

Ginevra 2/3 media: "VOGLIA DI INZIATIVA".

Melissa 3/4el: "EUFORIA: è stata la mia prima settimana all'oratorio ed era il mio compleanno".

Matilde animatrice 1/4el: "FATICA E FELICITÀ. Avendo una sorella più piccola credevo fossi già preparata e pensavo di sapere cosa aspettarmi, in parte è stato così. Poi capita di trovare il bambino che non ascolta e va in difficoltà; sopporti fino a quando non ce la fai più. La cosa che più mi spiace è aver scaricato tutto sulle spalle delle persone più care per me".

Nicholas 1/2el: "TRISTEZZA. Abbiamo perso, ma anche FELICITÀ e GIOIA perché mi sono divertito con gli amici".

Chiara volontaria: "GIOIA E AMORE. Stanca ma felice nell'aiutare gli altri".

L'ORATORIO MI PIACE PERCHÉ...

(voce di alcuni bambini giunti dall'Ucraina):

Dasha 1/4el: "...ci sono tante persone diverse, nuove emozioni ed esperienze".

Renat 1/4el: "...ci sono i miei amici".

Vanya 1/4el: "...le persone che stanno attorno sono gentili e perché ci sono i miei amici ucraini".

Veronika 1/4el: "...ho fatto amicizia con tante persone anche italiane".

Roman 1/4el: "...mi piace molto il cibo, sia quello dolce che quello salato. È bellissimo stare qui!".

Emanuele Contaldo

SERATE SPECIALI IN ORATORIO

Giovedì 30 giugno

alle ore 21 presso l'oratorio San Martino si terrà una serata di sport paraolimpici aperta a tutti.

Sabato 2 luglio

sarà organizzata all'oratorio di Sacra Famiglia una serata benefica, a tema anni '80 e '90. L'ingresso è libero, e sarà attivo un servizio griglia e bar a partire dalle ore 19. Insieme a quello della serata organizzata lo scorso 18 giugno, il ricavato di queste iniziative andrà interamente per inserire una giostrina inclusiva nel parco giochi dell'oratorio di Sacra Famiglia e per la realizzazione di progetti legati all'inclusione di persone con bisogni educativi speciali.

Ss. PIETRO E PAOLO: S. MESSA

Mercoledì 29 giugno,
alle ore 21 in Basilica,
nella Solennità

dei Ss. Pietro e Paolo celebrerà
con noi il suo 25° anniversario
di ordinazione sacerdotale
don Michele Czelusniak,
in arrivo dalla Polonia.

Siamo tutti invitati ad essere presenti, ricordando il servizio di don Michele presso il nostro Ospedale.

	S.Martino Basilica	Ss. Carlo e Luigi Pontevecchio	San Giuseppe Pontenuovo	Ss. Giovanni B. e Girolamo E.	Sacra Famiglia	San Luca ospedale
lunedì	8.30 - 18	8.30	-	8.30	8.30	17
martedì	8.30 - 18	8.30	-	18	8.30	17
mercoledì	8.30 - 18	-	8.30	8.30	8.30	17
giovedì	8.30 - 18	8.30	-	18	8.30	17
venerdì	8.30 - 18	-	8.30	8.30	8.30	16 - Don Cuni
sabato	8.30 e 18 vigiliare	20.30 vigiliare	18 vigiliare	17.30 vigiliare	18.30 vigiliare	20 vigiliare
DOMENICA	9 - 10.30 18 - 21	9.30	11	8 - 10.30 17.30	8.30 - 10.30 18.30	-

Tempo di vacanza tempo di riposo e di ristoro nel Signore

Nel Vangelo Gesù dice: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro» (Mt 11,28). Il Signore non riserva questa frase a qualcuno dei suoi amici, no, la rivolge a "tutti" coloro che sono stanchi e oppressi dalla vita. E chi può sentirsi escluso da questo invito? Il Signore sa quanto la vita può essere pesante. Sa che molte cose affaticano il cuore: delusioni e ferite del passato, pesi da portare e torti da sopportare nel presente, incertezze e preoccupazioni per il futuro. Di fronte a tutto questo, la prima parola di Gesù è un invito, un invito a muoversi e reagire: "Venite". Lo sbaglio, quando le cose vanno male, è restare dove si è, coricato lì. (...) La via di uscita è nella relazione, nel tendere la mano e nell'alzare lo sguardo verso chi ci ama davvero.

Infatti uscire da sé non basta, bisogna sapere dove andare. Perché tante mete sono illusorie: promettono ristoro e distruggono solo un poco, assicurano pace e danno divertimento, lasciando poi nella solitudine di prima, sono "fuochi d'artificio". Per questo **Gesù indica dove andare: "Venite a me"**. E tante volte, di fronte a un peso della vita o a una situazione che ci addolora, proviamo a parlarne con qualcuno che ci ascolti, con un amico, con un esperto... È un gran bene fare questo, ma non dimentichiamo Gesù! Non dimentichiamo di aprirci a Lui e di raccontargli la vita, di affidargli le persone e le situazioni. (...)

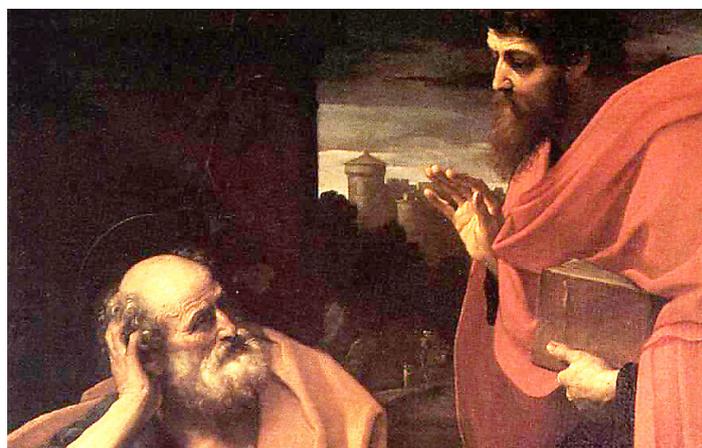
Egli ci aspetta, ci aspetta sempre, non per risolverci magicamente i problemi, ma per renderci forti nei nostri problemi. Gesù non ci leva i pesi dalla vita, ma l'angoscia dal cuore; non ci toglie la croce, ma la porta con noi. E **con Lui ogni peso diventa leggero**, perché Lui è il ristoro che cerchiamo. Quando nella vita entra Gesù, arriva la pace, quella che rimane anche nelle prove, nelle sofferenze. Andiamo a Gesù, diamogli il nostro tempo, incontriamolo ogni giorno nella preghiera, in un dialogo fiducioso, personale; familiarizziamo con la sua Parola, riscopriamo senza paura il suo perdono, sfamiamoci del suo Pane di vita: ci sentiremo amati, ci sentiremo consolati da Lui.

È Lui stesso che ce lo chiede, quasi insistendo. Lo ripete ancora alla fine del Vangelo: «Imparate da me [...] e troverete ristoro per la vostra vita» (v. 29). E così, impariamo ad andare da Gesù e, **mentre nei mesi estivi cercheremo un po' di riposo da ciò che affatica il corpo, non dimentichiamo di trovare il ristoro vero nel Signore**. Ci aiuti in questo la Vergine Maria nostra Madre, che sempre si prende cura di noi quando siamo stanchi e oppressi e ci accompagna da Gesù.

Paola Francesco

ROSARIO PER LA PACE

La preghiera del **S. Rosario** continua, invocando **pace e giustizia nel mondo**. Molte sono le situazioni di guerra e d'ingiustizia che feriscono e umiliano profondamente questa nostra umanità, ma spesso sono velate ai nostri occhi, grida senza suono ai nostri orecchi. **Mercoledì 6-13-20-27 luglio** alle ore 21 nella chiesa di Sacra Famiglia invocheremo **Maria Regina della Pace e san Giuseppe Custode**.



LITURGIA

Domenica 26 - Mt 1, 20b-24b Terza dopo Pentecoste

Lunedì 27 - Lc 6, 1-5

Martedì 28 - Lc 6, 6-11

Mercoledì 29 - Gv 21, 15b-19 Santi Pietro e Paolo

Giovedì 30 - Lc 6, 20a. 24-26

Venerdì 1 - Lc 6, 20a. 36-38

Sabato 2 - Lc 11, 37-42

Domenica 3 - Mt 5, 21-24 Quarta dopo Pentecoste

Solennità della settimana: **Santi Pietro e Paolo, apostoli**. Dal III secolo è attestato in questo giorno (che era nell'epoca romana il giorno della festa dei fondatori di Roma) il culto liturgico del martirio dei santi Pietro e Paolo. Tale data è entrata subito nel calendario di tutte le Chiese. Nel Nuovo Testamento la persona di **Pietro** ha un posto eminente. Nato a Betsaida di Galilea, insieme al fratello Andrea conobbe Giovanni Battista e ne divenne discepolo, fino a quando incontrò Gesù che ne fece il capo del gruppo degli apostoli. La Tradizione antica ha legato il nome di Pietro a due grandi sedi dell'epoca apostolica: Antiochia, di cui fu forse il primo vescovo, e Roma ove subì il martirio sotto l'imperatore Nerone, crocifisso - secondo la concorde tradizione - sul colle vaticano, con il capo all'ingiù (67 dopo Cristo?).

Paolo invece nacque all'inizio dell'era cristiana a Tarso dove ricevette la formazione in ambiente rabbinico, ma anche conobbe la raffinata cultura ellenistica. Dall'ora decisiva della visione di Damasco, che provocò la sua conversione a Gesù Cristo, fino al martirio a Roma, la sua esistenza fu un movimentato peregrinare annunciando l'Evangelo di Gesù, crocifisso e risorto, prima ai giudei ma subito dopo, e su raggio universale, ai popoli pagani.

Secondo antica e costante tradizione, Paolo venne decapitato (pena riservata ai cittadini romani) alle porte di Roma "ad Aquas Salvias", nei pressi della via Ostiense, in contemporanea al martirio di Pietro.